

Progetto

Didattica & Apprendimento degli Adulti
Didaktik & Erwachsenenlernen
Teaching & Adult Learning



Bolzano - Bozen
30-31 / 03 / 2006
Alto Adige - Südtirol (Italy)

Abstract

M-animal

Progetto innovativo esperienziale di formazione ai formatori attraverso la ricerca di un linguaggio inter-specie

Realizzato da

Leonardo Frontani

Consulente aziendale, formatore e teambuilder, Titolare della società TWT TEAM, Membro della IAC, AEE, e AIF.

Area tematica: *Modalità e pratiche/Methoden u. Anwendung*

Workshop: *Dove stiamo andando/Wohin gehen wir*

Come partners ideali di questa esperienza formativa, Giorgia, un Falco Pellegrino femmina, Ula, una lupa cecoslovacca, Melodia, una cavalla argentina. Abbiamo preso spunto dal lavoro di Monty Roberts, famoso "sussurratore" addestratore di cavalli.

Obiettivo fornire ai formatori interni di una multinazionale, strumenti efficaci per gestire platee caratterizzate da forti elementi di "Diversity".

Abbiamo posto l'indice sull'etologia umana, come summa delle conoscenze sul comportamento della specie Uomo che ubbidisce ad un sistema universale di regole riscontrabili anche in altre specie del mondo animale. Gli elementi di riflessione che abbiamo sollecitato sono stati in particolare, la famiglia, i legami sociali, la differenze tra uomo e donna, il comportamento territoriale e l'aggressività. Il feed-back e l'analisi dei dati raccolti, ha focalizzato il comportamento agonistico tra con-specifici, che induce a cercare ed al tempo stesso a temere i rapporti con gli altri.

Partendo dalla conoscenza delle radici biologiche della nostra specie abbiamo introdotto il comportamento sociale di alcune specie animali che nel corso dell'evoluzione hanno sviluppato sofisticati strumenti di comunicazione, pur limitati dalla mancanza della parola. Il primo volontario è stato chiamato ad interagire con la cavalla. E' bastato solo un piccolo movimento per farla partire in un galoppo scomposto.

La cavalla continuava la sua corsa sempre molto vicina alla barriera quasi a cercare la massima distanza dall'intruso. Al volontario venivano forniti elementi comportamentali basilari per dialogare con un cosiddetto animale da fuga: sguardo basso, spalle curve e quasi a 45° rispetto al corpo dell'animale, braccia ben attaccate al corpo.

Dopo alcuni minuti l'animale ha iniziato a rallentare e di colpo si è fermato. Camminando lentamente e con la testa bassa, quasi a sfiorare il terreno, si è avvicinata al volontario fino a fermarsi completamente ad un metro circa da lui. Ho chiesto a quest'ultimo di girarsi e sollevare lentamente la mano per carezzarla con dolcezza sul muso.

Il nostro secondo facilitatore è stato Giorgia, un falco pellegrino. L'addestratore ha liberato il falco. Dopo diversi passaggi acrobatici è stato richiamato con l'invito, il cibo che vale premio. L'uccello ad una velocità impressionante è tornato alla sicurezza del braccio quantato del suo addestratore. E' seguito un secondo lancio, ma questa volta il falco doveva essere recuperato dal corsista. Solo quando l'addestratore si è avvicinato allo sconosciuto, il falco non ha resistito e si è lanciato sul braccio del partecipante per raccogliere il cibo. Dopo alcuni spettacolari passaggi radenti ha deciso di potersi fidare e si è fermato sul braccio del corsista.

L'ultimo facilitatore di questa esperienza è stata una Lupa cecoslovacca: circa il 28% del suo sangue è Pastore Tedesco, mentre il resto è Lupo. Il suo aspetto ed il comportamento sono quelli del lupo. Il nostro "branco" è stato invitato ad entrare nel recinto ed attendere in silenzio l'ingresso dell'animale. La lupa immediatamente ha iniziato a muoversi in maniera scomposta ed annusare l'aria, mostrando silenziosa i denti.

Dopo qualche minuto di aggressività si è fatta più tranquilla. Il lupo si è seduto con le spalle al branco. Non li guardava anzi ostentava indifferenza. Il formatore ha chiesto ai partecipanti di restare immobili a lungo. La lupa, si è incuriosita e ha cominciato una strana danza di avvicinamento usando con grande platealità l'olfatto per fare la conoscenza. Alla fine si seduta a 50 cm da uno dei corsisti osservandolo con la sua testa all'altezza degli occhi.

Il feed back è stato affrontato con grande ricchezza di osservazioni. Si sono evidenziate le caratteristiche di tre specie diverse che hanno attitudini diverse al rapporto inter-specie. Quello che sono oggi dipende da milioni di anni d'evoluzione e il loro comportamento sociale è anche scritto nel loro DNA. Il lupo, predatore ha una complessa struttura sociale e incarna elementi tipici anche della nostre regole sociali di base che implicano il confronto ed il conflitto.

Il falco vive con l'uomo un rapporto di tipo simbiotico, premio in cambio di fiducia. La sua aggressività gli impedisce d'imparare molte cose anche se è un animale molto intelligente. Il cavallo invece è preda così come lo sono i cervi e le gazzelle. La sua fiducia va conquistata con l'ascolto, con la perseveranza e con il rispetto.

Ogni cambiamento lo turba, ogni novità lo innervosisce, gli automatismi e la routine gli danno sicurezza. Non so dire se questi animali provino un qualche interesse per l'uomo. Certamente ciò che riusciamo ad ottenere da loro dipende moltissimo da ciò che siamo disposti a dare e se è vero che ciò che non è donato va perso, allora facciamo tesoro di questa esercitazione.

Si è rilevato come in aula si possano trovare persone che per attitudine sono predatori piuttosto che animali da fuga. Allo stesso modo dall'osservazione degli animali, abbiamo estrapolato elementi utili per l'ascolto dei messaggi silenziosi delle persone. In ultimo,

tutti hanno riconosciuto che l'atteggiamento psico-fisico nella comunicazione, può fortemente influenzare il processo educativo, indipendentemente dai contenuti. Riportando quest'esperienza all'aula si sono focalizzati aspetti funzionali del comportamento ritualizzato. Mentre gli animali comunicano tra loro attraverso un codice innato, l'uomo attua una trasmissione culturale attraverso il linguaggio verbale, un sistema aperto.

La ricerca di nuove strategie di comunicazione, passa attraverso l'osservazione e l'ascolto e la consapevolezza che la formazione è un servizio che si offre con generosità ai discenti. Non ha il valore del premio al falco, nemmeno la dimostrazione di essere innocui data al lupo. Semmai la carezza offerta al cavallo dopo avergli concesso di decidere se valeva la pena di avvicinarsi per fare conoscenza, per appartenere allo stesso branco.

Suscitare nell'audience un orgoglioso senso di appartenenza alla propria sfera d'interessi è il successo del formatore e questo esperimento un po' utopistico, intendeva dimostrare che la "Diversity" non è un limite, ma una ricca opportunità per ricercare uno stile di comunicazione senza barriere culturali. Il suggerimento è quello di avanzare e ritirarsi, dando alle persone modo di conoscere il progetto ed il formatore stesso e poi lasciare che siano loro a chiedere la comunicazione più idonea per l'apprendimento.